

Forse solo i cittadini più poveri ricevevano la distribuzione? Certo essa era destinata principalmente a loro beneficio [428], ma da un passo di Cicerone ¹⁾ pare che anche i ricchi potevano prendere la parte loro, e che non si stimava riprovevole da parte loro il reclamarla.

A chi si dava il grano? forse solo a' capi di famiglia, o indistintamente a ogni uomo, donna o fanciullo? La porzione mensile era di cinque *modii* per ciascuno ²⁾ (circa $\frac{5}{6}$ di uno staio). Ora questa quantità era scarsa per una famiglia, ed eccessiva per un individuo. Perciò un accuratissimo cultore ³⁾ delle antichità, suppone che non fosse distribuita a ogni uomo maggiorenne. Pure ammette che la cosa è incerta.

Si prendevano serie informazioni per sapere se il richiedente viveva nel recinto di Roma? o bastava che egli si presentasse di persona alla distribuzione mensile? Quest'ultima ipotesi sembra assai più probabile ⁴⁾.

Non c'erano falsi richiedenti? Ci si dice ⁵⁾ che Cesare ne mise fuori 170,000 in una volta, i quali erano riusciti a insinuarsi senza un giusto titolo, e non è certo da credere come cosa probabile che egli riuscisse a por fine a ogni sorta di abusi.

Ma, da ultimo, in quale proporzione dobbiamo considerare il numero degli schiavi rispetto a quello de' cittadini? Questa è la domanda più sostanziale e più incerta. È assai dubbio se Atene possa servir di regola per Roma. Forse gli Ateniesi avevano più schiavi, perchè li adoperavano nelle industrie, per le quali non pareva così adatta una città capitale, come era Roma. Forse, d'altra parte, i Romani avevano più schiavi a causa del lusso maggiore e della maggiore ricchezza.

Si teneva a Roma un conto esatto de' morti, ma nessuno antico scrittore ci ha dato il numero de' sepolti; eccettuato Svetonio ⁶⁾, il quale ci dice che in una stagione furono condotte al sepolcro al tempio di Libitina 30,000 persone; ma questo accadde durante una pestilenza e non può certo offrire fondamento sicuro a una qualsiasi supposizione.

Quantunque la distribuzione di grano pubblico fosse limitata a 20,000 cittadini, la sua influenza si faceva risentire considerevolmente [429] sul-

¹⁾ *Tuscul. Quaest.*, lib. iii, cap. 48.

²⁾ Licin. presso Sallust. *hist. frag.*, lib. iii.

³⁾ Nicolaus Hortensius, *de re frumentaria Roman.*

⁴⁾ Per non togliere troppo i cittadini alle loro occupazioni Augusto ordinò che la distribuzione di grano si facesse solo tre volte all'anno ma il popolo, trovando più conveniente la distribuzione mensile come quella che, secondo io suppongo, manteneva una più regolare economia nella famiglia desiderò che fosse ristabilita. Sveton., *August.*, cap. 40. Parrebbe superflua la precauzione di Augusto se alenne persone non avessero dovuto venire da una certa distanza a riscuotere il loro grano.

⁵⁾ Sveton. in *Jul.*, cap. 41.

⁶⁾ Sveton. in *vita Neronis*, 39.